

LA VERTENZA CONSORZI DI BONIFICA

«I precari ormai di fatto nella pianta organica»

«La mancata adozione degli atti necessari per la stabilizzazione dei precari prevista dalla normativa regionale e la mancata adozione della riforma dei consorzi di bonifica in Sicilia, penalizzerà i lavoratori e gli agricoltori catanesi. L'obiettivo, al contrario, era rilanciare tutto il comparto agricolo siciliano, con ulteriori vantaggi non solo per una migliore razionalizzazione delle risorse idriche isolate, ma anche per un diverso modo di intendere

l'agricoltura, sia sotto l'aspetto della efficienza, sia sotto l'aspetto della competitività di mercato». Lo sottolinea la Flai Cgil di Catania che in una nota della segreteria fa il punto sulla situazione occupazionale degli operai stagionali e del personale precario in forza al Consorzio di Bonifica 9 Catania sottolineando che «sono oramai spazientiti di ricoprire di fatto i posti previsti dalla pianta organica dell'ente, e che pertanto la loro stabilizzazione non

determinerebbe alcun esubero, anzi garantirebbe all'ente un livello occupazionale in grado di far fronte ai propri impegni istituzionali, senza i quali tale efficienza non sarebbe affatto garantita. Ciò vale particolarmente, considerando che questi lavoratori prestano la propria attività da più di dieci anni presso il Consorzio di Bonifica 9 Catania, e che tra licenziamenti, riassunzioni e proroghe varie. Si tratta di persone che hanno permesso

all'ente di garantire i servizi di manutenzione e di irrigazione nel più vasto comprensorio della Sicilia». L'assemblea dei lavoratori ha proclamato per i prossimi giorni «forti iniziative di lotta per sensibilizzare il governo regionale e l'assessorato all'agricoltura affinché si adoperino a dare certezza ad un settore fondamentale».